

VERBALE DI ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DELLA SEDE ISTAT PER LA CALABRIA

Si è svolta in data 15 febbraio 2021 su piattaforma online Teams l'assemblea dei lavoratori della sede Istat per la Calabria allargata, nell'occasione, ai responsabili nazionali Istat delle OO.SS. Flc-Cgil, Fsu-Cisl, Uil Scuola Rua, Snals-Confsal e Federazione Gilda-Unams. Vi hanno preso parte 19 lavoratori della sede della Calabria e 8 rappresentanti sindacali nazionali.

All'ordine del giorno l'unico argomento "Problematica nuova sede".

L'assemblea dopo una breve ricostruzione storica e tecnica dell'argomento all'odg, constatato che sono passati oltre 2 anni dalla scadenza del contratto di affitto, **valuta grave** il fatto che dal 1 gennaio 2021 l'ufficio Territoriale della Calabria non ha più una propria sede fisica.

Il contratto di locazione della sede di Viale Pio X 116, scaduto nel mese di ottobre 2018, fu prorogato per consentire l'espletamento di un primo bando di gara (febbraio 2019) che non andò a buon fine, nonostante le due offerte valide provenienti da altrettante società private. In un caso la proponente ritirò l'offerta, non essendo l'immobile in possesso di tutte le caratteristiche richieste; nel secondo (coincidente con la stessa sede di viale Pio X) la proprietà, che nel frattempo aveva richiesto lo sfratto, non accettò il canone di affitto giudicato congruo dall'Agenzia del Demanio.

Ne è derivato un contenzioso fra la proprietà e l'Istat, sfociato in uno sfratto divenuto esecutivo a fine 2020, quando l'immobile, che per oltre 20 anni ha ospitato la sede dell'ufficio territoriale, è stato liberato completamente da arredi e altro materiale, e reso disponibile alla proprietà. Ciò ha determinato un ulteriore aggravio di spese (per l'istituto), giacché si è reso necessario reperire un deposito provvisorio per gli arredi e trasferire tutto il materiale informatico presso la sede di Via Balbo a Roma.

In tale situazione, nell'autunno dello scorso anno è stato emanato un secondo bando di gara, cui ha partecipato l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, avanzando un'offerta, ritenuta di interesse per l'istituto, inerente alcuni locali ubicati all'interno dello stesso edificio presso cui ha sede l'Ente, peraltro collocati nella zona centrale della Città. Allo stato, tuttavia, questa procedura non si è ancora conclusa, probabilmente a causa della mancata produzione di tutta la documentazione richiesta all'Amministrazione Provinciale.

Nel corso dell'assemblea è stato più volte sottolineato come l'assenza di una sede fisica costituisca una forte anomalia che non può essere tollerata. Si tratta, inoltre, di una situazione del tutto inedita e probabilmente unica nel suo genere (non si è a conoscenza di casi analoghi per l'Istituto), la quale – soprattutto se protratta nel tempo – rischia di ingenerare effetti negativi sull'attività dei lavoratori e sulla qualità della presenza istituzionale sul territorio. Effetti che – secondo le riflessioni dei partecipanti - risulteranno del tutto evidenti in un contesto di superamento dell'emergenza pandemica e di auspicabile ritorno alla normalità organizzativa e operativa.

Nel contesto attuale si è creato un vuoto Istituzionale sul territorio e, inoltre, un disagio sui flussi della corrispondenza cartacea e su alcuni servizi (esempio laboratorio Adele, Cis) regolarmente svolti in ufficio con tecnologie informatiche adeguate, solo in parte attenuato dall'emergenza sanitaria.

Si è convenuto, quindi, sulla necessità di portare all'attenzione dell'Amministrazione dell'Istituto la gravità della situazione in essere, per sollecitare azioni immediate, funzionali al superamento – nel più breve tempo possibile – di questo quadro di incertezza.

Ciò richiede, in primo luogo, una gestione efficiente dell'ipotesi in campo, di trasferimento presso i locali della Provincia, Ente che, inizialmente, si è mostrato disponibile ad ospitare la sede territoriale.

Per questo motivo i lavoratori richiamano l'attenzione dell'Istituto nel farsi parte attiva a sollecitare l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro e, per una soluzione più rapida, nel cercare di fare il possibile per evitare un eventuale "terzo bando di gara".

In definitiva, i lavoratori chiedono un chiarimento sullo stato dell'arte della trattativa in corso con l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro e un esplicito segnale della volontà di risolvere questo problema nel più breve tempo possibile, anche attraverso un coinvolgimento diretto dei vertici dell'Istituto.

RSU Calabria

15 febbraio 2021